L'AMBIENTE OFFESO UN NUOVO ALLARME NELLA ZONA SOTTOPOSTA A INDAGINE

Ex cava di Paterno, il comitato denuncia «Montagne di terra sospette: indagate»

NUOVI guai in vista alla ex cava di Paterno, a Vaglia. Dopo le polveri nascoste in 1500 balle scoperti a marzo, e i fanghi sotterrati dentro i vecchi capannoni venuti alla luce a luglio che hanno trasformato l'area alle pendici di monte Morello in una autentica bomba ecologica, potrebbe presto aprirsi un nuovo fronte della vicenda ambientale e giudiziaria. Ora si guarda anche ad alcune montagne artificiali sul fronte della cava dismessa: si tratta di enormi cumuli ricoperti di terra che non sono compatibili con la normale attività estrattiva.

A LANCIARE l'allarme è il comitato contro la cava di Paterno: "Crediamo che l'indagine vada avanti per gradi, e giustamente – spiega Francesca Chemeri - Noi tuttavia vogliamo segnalare anche la presenza, sul fronte della cava, di montagne ricoperte di terra che non trovano alcuna normale giustificazione. Temiamo che lì sotto possano esserci sepolti altri rifiuti".

MENTRE neppure nel mese di agosto si sono interrotte le attività investigative coordinate dalla Procura della Repubblica di Firenze, da ambienti vicini agli inquirenti arrivano indiscrezioni secondo le quali a settembre potrebbero registrarsi nuovi sviluppi e un ulteriore allargamento del fronte dell'inchiesta, con nuovi indagati. Al momento sono una decina le persone che hanno ricevuto un avviso di garanzia per illecita gestione di rifiuti a Paterno.

"**POICHÉ** la cava di Paterno — prosegue l'esponente del comitato a nome degli abitanti della zona — è stata interessata negli anni passati anche da smaltimento di fanghi di depurazione di scavi dell'alta velocità, e sempre in relazione all'alta velocità si era ventilata la possibilità di portarci resti di smarino, noi crediamo che sarebbe opportuno andare a dare un'occhiata anche ai cumuli sul fronte della cava. Visto tutto quello che sta venendo fuori nella ex cava, crediamo che sarebbe quanto meno opportuno interessare anche quella zona della cava che finora è rimasta esclusa dalla indagini».

«**NOI ABBIAMO** fiducia nella magistratura, che sta svolgendo un buon lavoro — prosegue — e nell'attuale amministrazione comunale, che su Paterno si sta per la prima volta muovendo con grande trasparenza ed onestà». I cumuli in questione, che al momento si presentano ricoperti di terra, sono di notevoli dimensioni e ad una prima stima interessano diverse migliaia di metri cubi di materiale.

Franco Calamassi

IL PERICOLO

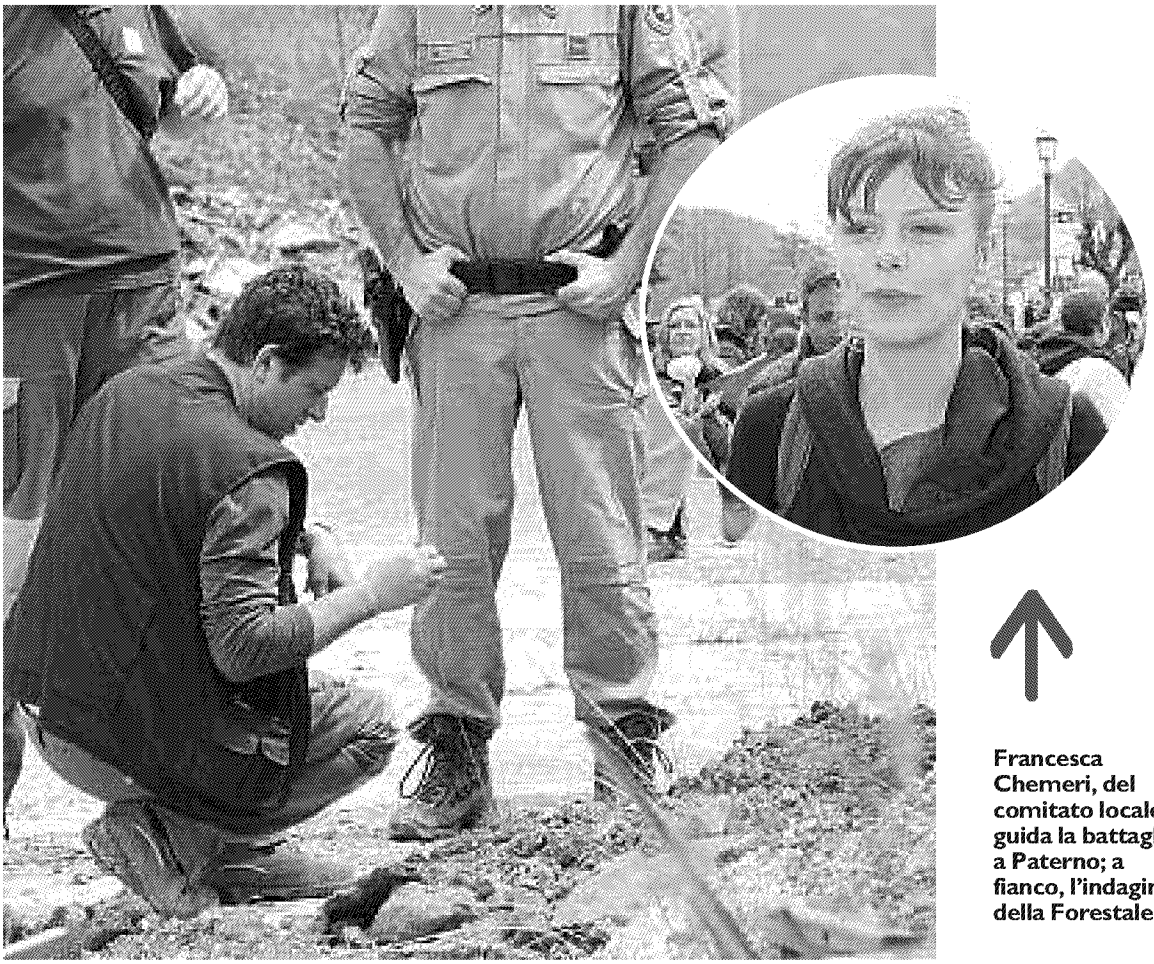
L'appello a scavare
Temiamo che lì sotto possano esserci sepolti altri rifiuti. Per questo chiediamo accertamenti

Il motivo
La cava è stata interessata dallo smaltimento di fanghi di depurazione di scavi dell'alta velocità

Approfondimento
Finora quella zona della cava è rimasta esclusa dalle indagini: sarebbe bene fare accertamenti anche lì

Plauso al Comune
Abbiamo fiducia nella magistratura e nel Comune: per la prima volta si muove con trasparenza e onestà

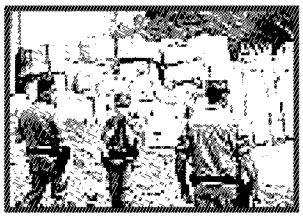
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Francesca Chemeri, del comitato locale, guida la battaglia a Paterno; a fianco, l'indagine della Forestale

Il sequestro a febbraio

Nella ex cava di Paterno vengono sequestrate 1300 tonnellate di rifiuti

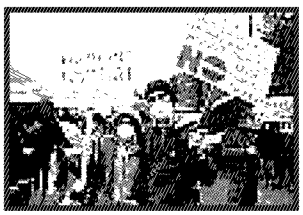


Nuovo blitz a luglio

Nuovi scavi: i rifiuti interrati contengono idrocarburi e metalli pesanti

Sotto esame anche le acque

I campioni prelevati in tre pozzi non sono fuorilegge. Ma altre indagini sono in corso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.